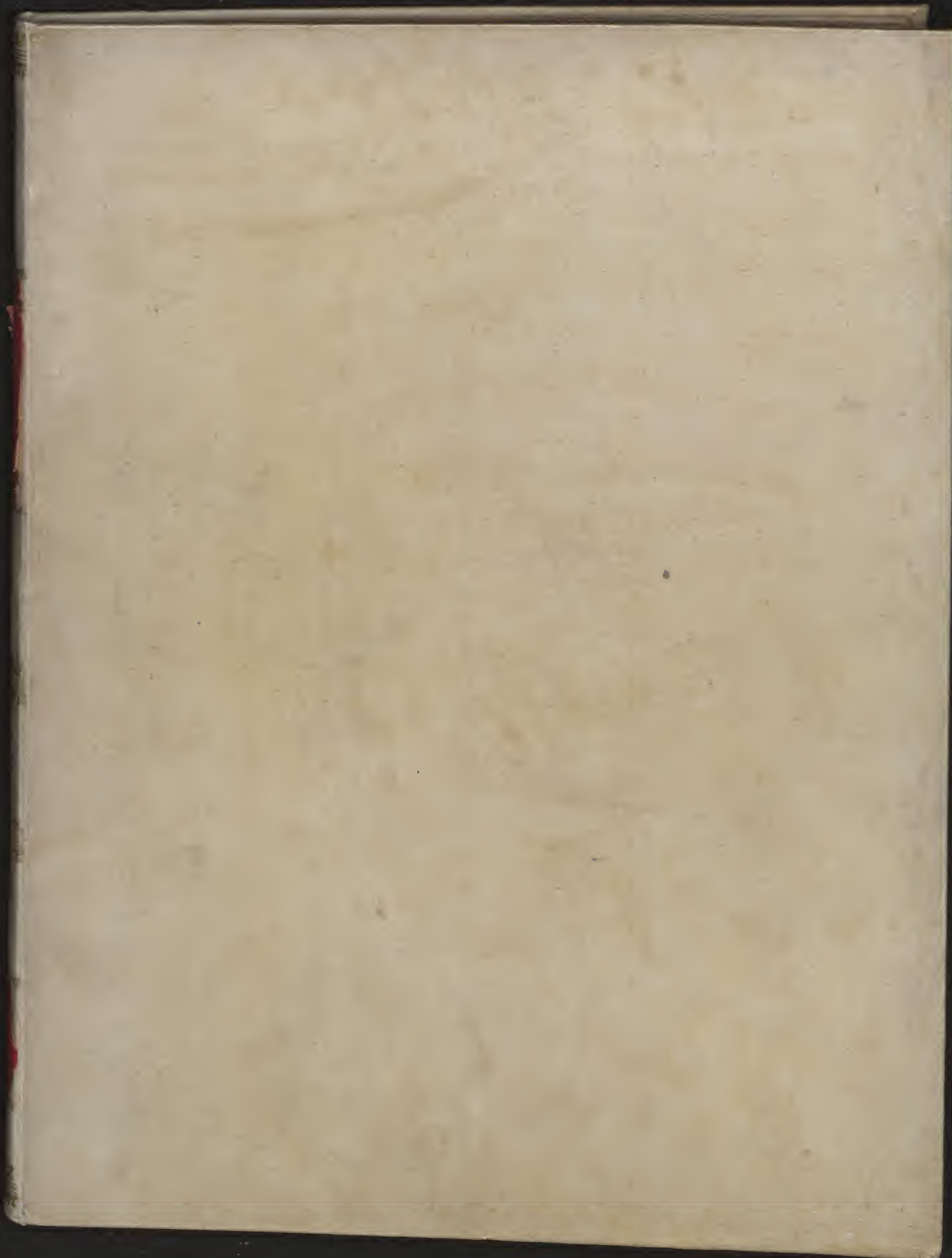
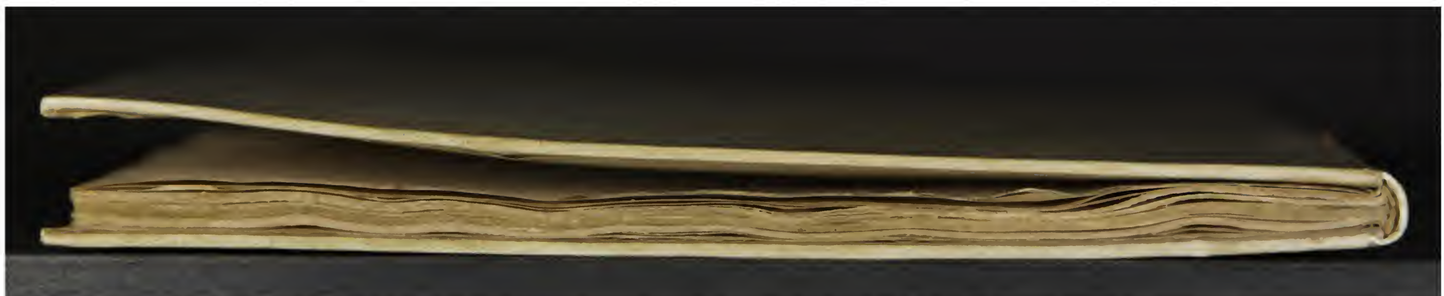


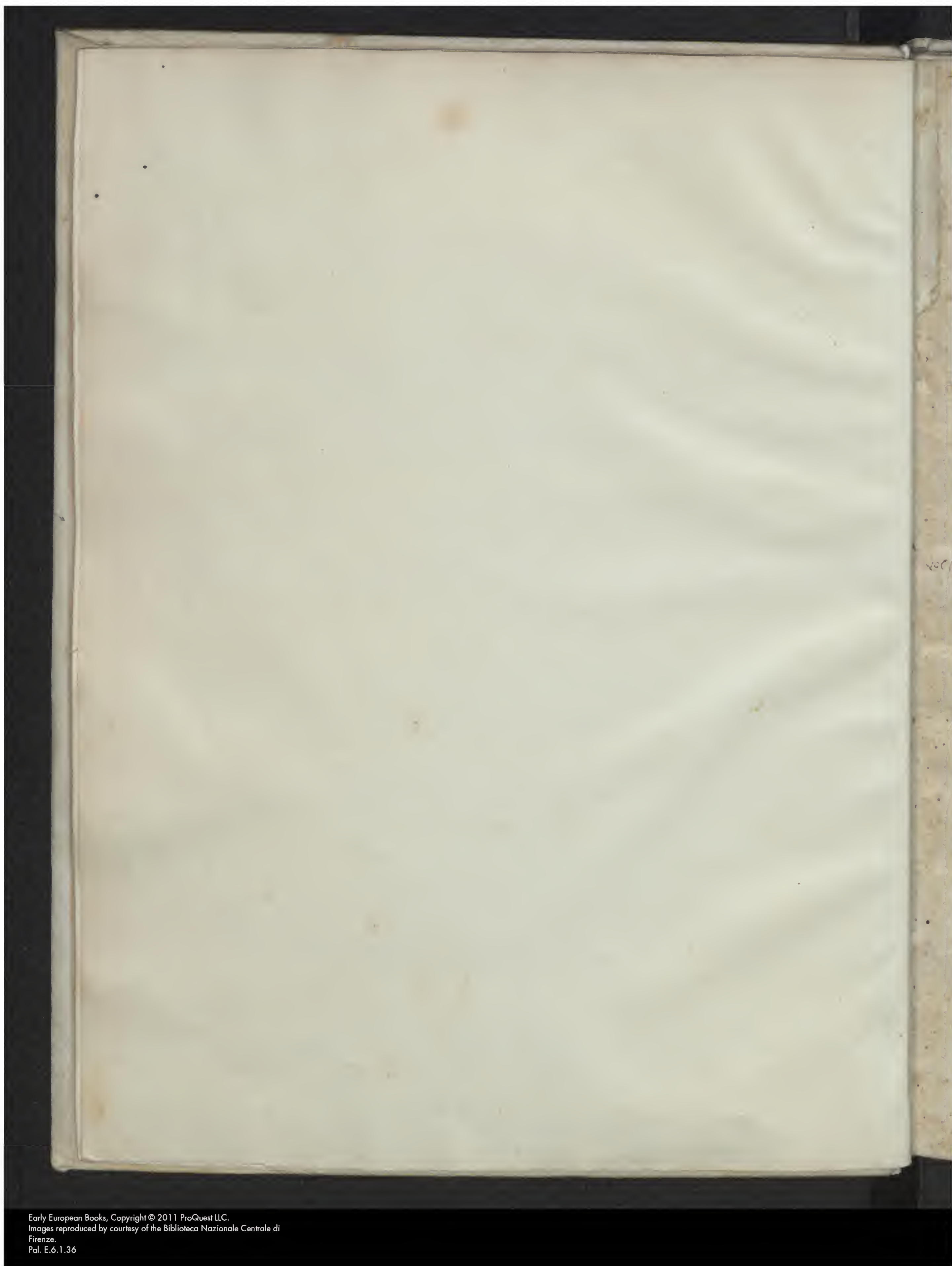








IGI 3319
GW 8015
[Johannes Petri, c. 1472)
114 c.
11.95 M



Lpadre alfiglo allo spirito santo
pogni secol sia gloria et honore
et benedetto sia suo nome quanto
tutte lecreature anno ualore
laudato et ringraziato inogni canto
con pura mente et con diuoto core
et confessata sia lasua bontate
pieta misericordia et caritate
Dolce signore apri lelabra mie
illumina ilmio cor con latua luce
et lamia boccha adnunzi letue uie
piene dilode et sii sempre mio duce
allo adiutorio mio intende et sie
con latua grazia chelmondo conduce
elmio dir sia consolazione et fructo.
ditutti quei chentēdon tal constructo
Adogni cor gentile et mente pura
che disidera intendere laragione
con laqual sigouerna lanatura
da un principio che prima cagione
et onde a lessere ogni creatura
et dilor qualita et condizione
dicio che leggano iuersi seguenti
chiamando idio et con lanimo attenti



Mnipotente idio padre et signore
o somma sapienzia uerbo eterno
che fosti incarne nostro redemptore
o ispirito santo amor superno
o uera trinita chiaro splendore
solo uno idio uero et sempiterno
o creatore del uniuerso mondo
principio et fine altissimo et profondo
N ellalto impireo ciel con ferma essenza
comandi et uolgi et reggi ilfermamèto
loqual cimostra latua gran potenza
plo suo smisurato abracciamento
conoscesi infinita sapienza
ariguardare ilgrande adornamento
pnoi creasti acieli tanto splendore
et qui sintende lonfinito amore
L asua grandeza passa ogni intellecto
lasua uelocita uie piu transcende
quanta belleza et diquanto dilecto
si uede inesso chi colchuore attende
ueramente adcosi alto rispecto
lalma gentile damor tutta saccende
disiando poter salire ad quelle
nobili creature et chiare stelle

V eggio lastella insu che ilpolo gira
con quelle sette et due che uāno ītorno
laqual per nicista molto simira
da nauiganti quando mancha ilgiorno
chi lacerchasse et trouar la disira
locchio suo guardi laboccha dun corno
chi piu sappressa ad auerse supine
piu freddo sente et ghiacciato confine
D a loppofita parte e laltro polo
simil aquesto freddo dinatura
che nonsi puo mirar dalnostro suolo
pche tra noi et quello a grande arsura
laquale e sempre sotto un cerchio solo
che fa lenotti e idi degual misura
tra questa calda et ledue fredde zone
sono iluoghi abitati et le persone
D entro ad sigrande et tal circūferenza
distelle sono un numero infinito
et ciascuna produce sua influenza
ne corpi humani et nelterreste sito
ben che dipoche senabbia scienza
pche souente rimane smarrito
chi da giudicio dicose future
pche ditutte nonsa lor nature

V n cerchio imaginato da gran ſaui
zodiacho chiamato iui ſipone
nel qual dodici ſegni buoni et praui
riuolger fanno con molta ragione
huomini beſtie piante peſci et naui
par chabiano ad ſentir lor condizione
pciaſcun uolge ilſole un meſe intero
et ſei diloro a ciaſcun emiſpero
S on lariete et leo et ſagittario
dinatura di fuoco caldo et ſeccho
ilchancro et ſcorpio et peſce pcontrario
humidi et freddi ſono et poſcia ilbeccho
et uirgo et tauro contrari ad aquario
pche ciaſcun diloro e freddo et ſeccho
et eſſo humido et caldo et coſi libra
et quel che due germani inſieme uibra
P oi ſon ſette pianeti inſette ſpere
luna entro laltra giu digiro ingiro
ſaturno e primo diquelle lumere
chen uiſta pare oriental zaffiro
ſelor proporzioni ſon coſe uere
chêne puo ueder pruoua ciaſcun uiro
pnumeri et miſure ſanza bugia
come ne moſtra chiaro aſtrologia

Questo pianeta cisa contemplanti
et pensatiui et casti et bene astuti
sottigleza dingegno an tutti quanti
sono alben fare sicome almale acuti
chie desuoi li uedi pesembianti
che sopra glaltri son molto aueduti
ilnome fu duno huom che nacque ĩcreta
et ebbe la natura delpianeta
Di costui nacque ilmagnanimo gioue
da chui gliantichi preson laltro nome
delsecondo pianeta chessi moue
nella sua spera rilucente come
chiaro cristallo et questo ĩciascun doue
a signoria comparte giuste some
e temperato et da dise influenza
disignoria et dimagnificenza
Seguita dentro allui lardente marti
suo figlio dinatura sanguinoso
in uista rubicundo et lesue arti
son dessere iratiuo et furioso
asuoi seguaci piace essere sparti
nimici dipigrizia et dinposo
et se uoglon piglar lamiglor parte
di uirtu di fortezza anno grandarte

C hiaro ſplendore et fiãma rilucente
ſopra tuttaltre creature bella
dite conſiderar mancha ogni mente
dite parlar uien meno ogni fauella
o luce che allumini lagente
nobile piu che alcunaltra ſtella
tu rendi almondo figura didio
piu che alcunaltra coſa alparer mio
O ſole o coſa ſola ſingulare
chêne miſuri iltempo ad queſto mondo
che rallegri laterra et laria elmare
quando rіueggion tuo uiſo giocondo
ben che neſſuna uiſta puo ſguardare
pli tuo raggi in quel corpo ritondo
la uirtu tua ogni coſa produce
ſcendendo giu pla tua chiara luce
P erfetta piu chalcuna altra figura
e laſigura ſpericha laquale
non a principio o fine inſua miſura
queſta e ſimilitudine eternale
nonſi puo maculare ſua luce pura
per coſa corruptibile et mortale
a tutte coſe da generazione
principio et fine et uaria condizione

O r nonsi dee alcun marauigliare
come sia uno idio in tre persone
distinte et ciascheduna singulare
non miste ma con pfetta unione
tu uedi un sole et e ilcorpo solare
et laluce elcalore et con ragione
conosci che non e lun quel che laltro
et non e poi ne prima lun che laltro
G enera quello specchio losplendore
et non losplendor lui et damendue
insiememente procede ilcalore
et non e ne sara giamai ne fue
da luno alaltro ne tempo ne hore
in mediate fa lopere sue
si tosto come appar nel oriente
uedi suoi raggi elsuo calor sisente
N on conoscendo iluero creatore
ne uegendo piu nobil creatura
lagente anticha stette in tanto errore
chelchiamarono idio della natura
lui adorando et faccendoli honore
et templi et sacrifici et gran cultura
fin che scese quagiu laluce uera
eluero idio ciallumino qualera



C oloro in chui loſole a ſua potenza
ſecondo lor concepti o naſcimenti
huomini ſon digrande intelligenza
che dãno lume ad tutte laltre genti
digran dotrina et digran ſapienza
et alben operar non ſon mai lenti
feruenti ſono et pieni dicaritade
et nequai regna ſomma ueritade
P oi ſeguita di uenere ilpianeta
lucente ſtella et par che ſempre rida
iſuoi ſon tutti dinatura lieta
leali et chiari achi dilor ſifida
uaghi ſe adornar doro et diſeta
corteſi et larghi et nimici dimida
inclinati ad luxuria et uan diletto
ſe laſciano laragion dellontelletto
M ercurio fà luomo eſſer ben parlante
et con induſtria di mercatantia
procuratore et giudice aduocante
trattator di qualunque coſa ſia
coſtui fu figlo dellalto tonante
et ſuo ambaſciador pogni uia
ſecondo depoeti ilſentimento
et laſua ſtella par che ſia dargento.



La luna e tra pianeti ilpiu sottano
et che piu tardi compie sua giornata
suo cielo e transparente et diafano
come son glaltri onde non e celata
la uista si chessi raguardi in uano
ꝑtutte insino alla spera stellata
ꝑchi a diletto rimirare inquelle
chiari pianeti et rilucenti stelle
Ma losuo corpo io dico della luna
ꝑche solido et denso et non transpare
quandella sinterpone in parte alcuna
trassole et noi ꝑlinea retta iguale
sotto isuoi raggi cisi mostra bruna
et anoi nonsi lascia trapassare
et tale eclipsi e quandelle compiuta
di uecchia in nuoua in quelpũto simuta
Sanza lume dasse ma tutta scura
quanta ne uede ilsol tanta naccende
ꝑ questo e uariabil sua figura
ꝑche tra su et giu mezza risplende
et quanto e piu distante suo misura
dalsol tanto ogni di piu lume rende
sopra laterra et quando si rappressa
ogni di scema suo lume da essa

E t quando ella e pdritta opposizione
dallo specchio delsole et piu lontana
conuien chessi dimostri obscurazione
se in quelpunto ella e ad noi sourana
et tale eclipsi acchade pcagione
che la terra si truoua allor mezana
tra lei elsole et pchelle magiore
iraggi dipassar non an uigore
S opra tutti glomori a molto adfare
in tutti glianimali et nelle piante
et nessuo crescere et nello scemare
da forza o deboleza ad tutte quante
in essa molto sidee raguardare
chi e dicorpi infermi medicante
et dimolti si uede la ragione
che manchano nella sua consumzione
N e corpi humani oue a dominazione
pigra ifluenza et molle et basso igegno
mutabile et uoltante condizione
gente da non fidarsene colpegno
sanza fermeza et con pocha ragione
se lanimo uorra seguire ilsegno
chuor feminile et non sa chessi uogla
et dicio che gli aduien sempre fa dogla

O uirtu somma che inte sempre stabile
aciascun cielo singular moto desti
et con latua sapienza ineffabile
diuersa uia ad ciascun concedesti
et ĩperpetuo con patto durabile
ognun sua legge mantener uolesti
questa concordia si marauiglosa
trapassa nelpensiero ogni gran cosa
C hon questa si gouerna la natura
producendo lecose differenti
onde e dissimiglante ogni figura
duomini et dõne et con uari accidenti
chi dicose alte et chi dibasse a cura
chi piu ueloce et chi con passi lenti
chi arme et chi scienza et chi pastore
et chi a unarte o altra pone amore
D iquinci uien che un tempo e carestia
unaltro e guerra et unaltro douizia
quando sie pace et quando sie moria
quando sie duolo et quando sie letizia
si come qual pianeto a signoria
sentira ilmondo piu bene o malizia
et secondo oue la influenza cade
sia piu et meno in diuerse contrade

Quinci uengono icaldi ſtemperati
quinci igran ſecchi et quĩci ſegran pioue.
quinci igran freddi et ghiacci ſmiſurati
quando in alcun paeſe et quãdo altroue.
io dico quando paſſa imodi uſati.
ragionando ſecondo iltempo eldoue.
di tutte queſte paſſioni ſicura
e lanima ſe ſegue ſua natura
L anima bella nobile et perfetta
imago et ſimiglanza delmaeſtro.
ſe in queſte alte coſe ſi diletta
non prendera giamai camin ſilueſtro,
et faccendo coſi uiuera netta
et conlocata fia dallato deſtro
chiamata apoſſeder leterna pace.
pche uolle ſeguir la uia uerace
E t ſopra tutti icieli andra uolando
piena damore et piena didiletto
et nel diuino ſpecchio contemplando,
ara piena notizia nelcoſpetto
diquelle coſe che quagiu mirando.
dintenderle patia alcun difetto
contenta dogni ſuo ſanto diſio
ringrazıera eternalmente idio :•.

Ite ſignor ſuperno abian parlato
et detuoi cieli et diloro influenza
quanto pgrazia cenai dimoſtraro
or piaccia alla benigna tua clemenza
moſtrarci gli elementi et loro ſtato
et le ſtagioni dellanno et lor ſemenza
lor qualita et lor generazioni
et de corpi mortali le complexioni
T u con miſure glelementi leghi
ſuo termine aciaſcun ai ſtabilito
et lun da laltro chiaramente ſpieghi
ilfuoco e primo nelpiu alto ſito
non conceduto allui chen giu ſipieghi
ma per natura quanto puo e ſalito
laſua ſpera e ſottolciel della luna
et quiui non a inſe miſtura alcuna
L a uiſta humana ueder nolpotrebbe
pche uie piu che laria egle puriſſimo
ma chi uiſapreſſaſſe ſentirebbe
ilcaldo ſuo chocente et ardentiſſimo
ogni coſa leggier uipaſſerebbe
ſanza uiolenza perche e ſottiliſſimo
poi ſotto lui e laſpera della aria
laquale e molto inſuoi termini uaria

L a ſua parte diſopra toccha ilſoco
che caldo et ſeccho et faſſi allui ſimile
poi queſta et quella delſecondo loco
e ognuna puriſſima et ſottile
quella ſeconda ne molto ne poco
ſente dicaldo ma tien freddo ſtiſe
laterza poi con lacqua et con laterra
confina et ſempre ſta con loro inguerra
L acqua e humida et fredda et laria prēde
lumido quindi et dalſoco ilcalore
et pero calda et humida ſintende
la compreſſion dellaria et ſuo uigore
pche nelmezo damendue ſiſtende
et dalluno et dalaltra pigla homore
coſi participando lacqua elſoco
la terra e fredda et ſeccha nelſuo loco
L a terra e corpo ſolido et peſante
et graue piu chalcuno altro elemento
poſta nelcentro dentro atutte quante
leſpere et piu dilunge alfermamento
da ogni parte igualmente diſtante
fra laria et lei a lacqua ilſuo contento
ben che in alcuna parte ſi diſcuopra
la terra in alto et par che ſia diſopra

N iunaltra cosa le dentro o disotto
se non linferno luogo de dannati
doue glangeli rei ebono ilbotto
che nelsuo uentre in eterno serrati
fanno pagare allanime loscotto
channo uoluto morir ne pecchati
suo diametro e sette milia migla
elcerchio uentidue miglaia sipigla
Quanto e cosa mirabile adattendere
del ferro et della pietra uscire ilfoco
et piccola fauilla uedi scendere
et crescer sopra lesca apoco apoco
et quindi puoi incontanente accendere
miglaia di torchi et empierne ogni loco
quando non a piu esca o nodrimento
si parte et torna nelsuo elemento
A ncora e bella ragione ad pensare
lequalita dellaria et sua natura
che quanto in alto piu potessi andare
latrouerresti piu sottile et pura
pero alcuno uccel non puo uolare
ne sostenersi su per quella altura
sostiensi in questa bassa che piu grossa
pche fa resistenza alla percossa

Quanto piu ſcendi nelle ualli albaſſo
in luoghi di marēme et dipantani
tanto piu truoui laire folto et graſſo
et glabitanti ſtarui peggio ſani
pche igroſſi uapori da lalto ſaſſo
non poſſono exalare come depiani:
doue lumido fa gran dimoranza
pelſeccho uento che non ua poſſanza:
L euaſi ilſole et entra in que ualloni
elſuo calor uiſi rinchiude et choua
et genera dimolte corruptioni
doue la terra pantanoſa troua
che ſurgon ſu nella aria pnebbioni
et giu richaggion con iſpeſſa pioua
fanno brutti animali et ſozzi uermi
elcorrotto aire tien gliuomini infermi
N e monti ilſole come appariſce ilgiorno
riſplende chiaro et purga ogni uapore
iuenti che ui ſoffian per dintorno
raſciugano et diſecchano ogni humore
pero ue laire puro et molto adorno
lumido elcaldo non uanno uigore
pqueſto non uacchade corruptione
onde uiſtanno ſane le perſone

Non ue materia onde laire singrossi
onde saccenda et pero ue freddura
et plo caldo chee tra bassi fossi
quello humido uapor surge in altura
et truoua ilfreddo auanti che piu possi
et fassi neue et cade alla pianura
ne monti plo freddo si mantiene
et nelle ualli in acqua si riuiene
Ma quando ilsole dittate piu riscalda
elcaldo porta piu alto lomore
truoua piu freddo et po piu sisalda
et fassi ghiaccio et cade con romore
pche si rompe et tutto si dissalda
in grandine ma quando quel uapore
e seccho nelpercbuotersi saccende
et con gran tuoni et folgori laire fende
Quellaria pura in quella regione
ripugna et non consente mutazioni
et come se patisse offensione
quando uigiungon queste exalazioni
giu le richaccia et p cotal ragione
questaire ne riceue passioni
onde si muoue forte et questo e iluento
chalmare et alla terra da tormento

S iede ilgran mare ſopra laterra tonda
et lapiu parte deſſa chuopre et bagna
et quella terra che ſoperchia londa
eſce fuor deſſa ſi come montagna
occeano e detto quel chella circonda
che plo ſtretto dello mare diſpagna
mette pelmezzo della terra ilmare
loqual mediteran ſi fa chiamare
P erche ogni ſimil ſuo ſimile attende
et delli homori la luna a ſignoria
quandella piu ſopralgran mar ſiſtende
ſempre una uolta tra la notte eldia
lacqua delmare in uerſo lei aſcende
e iliti dellocceano per gran uia
laſcia ſcoperti et poi laluna paſſa
et lacqua torna et creſce chera baſſa
F a conto deſſer ſopra unalto monte
et dogni parte riguardar dintorno
parratti ilcielo come unarcho diponte
poſar ſopra laterra o come un forno
quel cierchio delconfine e lorizonte
or fa che oue ſe ſia mezzo ilgiorno
ſara queſto emiſperio alluminato
et notte ſia da tutto laltro lato·

Se questo globo della terra fosse
et cosi lacqua come e laria elfoco
sottili non resistenti alle percosse.
non sarebbe mai nocte in uerun loco.
ma ilsol non puo passar lesue dure osse.
et po mancha ilgiorno adpoco adpoco,
che laterra celtogle et fassi obscuro
plombra che cisa suo corpo duro
Quinci sipigla lamisura et lore.
di tutto iltempo delsecol presente.
chelsol sigira et in uentiquatro hore,
e ritornato allusato occidente.
et in diuersi siti ad tutte lore
in qualche luogo egle sempre oriente.
uentiquatro hore e un di naturale
che tralla nocte eldi e sempre eguale.
Neltempo che comincia primauera
piena difiori et dinouelle fronde
et temperata rende ogni riuera
didolci uenti et delmar cheta londe.
eguale e ildi dalamattina adsera
quanto e lanocte chelsol cinasconde.
enfino admezo giugno tutta uia
ilgiorno cresce et la nocte ua uia,

E t comincia dimarzo admezo ilmese
quandolsol entra sotto lariete
humida et calda sua cõplexion prese
laqual tutte lecose rende liete
le creature son damor raccese
et ad generazion disposte et fete
lumido trasse daluerno passato
elcaldo pigla dalsol rappressato
Quandolsole e piu presso adnoi che mai
pelcierchio chessi fa piu inqua lastate
e gia conuersa in fructo dasuo rai
et consumata quella humiditate
due tanti ildi che la nocte uedrai
poi comincia adscemar sua quantitate
fin ad mezo settembre adpoco adpoco
et questo tempo a natura di foco
P oi che la notte fia colgiorno eguale
comincia ilfreddo elcaldo ua calando
et quanto scende ildi lanocte sale
fin ad mezo dicembre seguitando
questo tempo si dice autunale
nelquale ilcaldo alfreddo contrastando
fanno laria turbare et dar gran pioue
onde placque ilsecchо sirimoue

E t fassi tempo rigido et noioso
digbiacci et neui et dacque et digrã uẽti
et ciascun fiume corre rouinoso
faccendo spesso danni ad molte genti
ilmare sta turbato et tempestoso
laria et la terra et lacque combattenti
et questo uerno dura insino algiorno
quando laprimauera fa ritorno
D egli elementi quatro principali
che son laterra et lacqua et laria elfoco
composti son gli uniuersi animali
piglando diciascuno assai o poco
et nel risoluer de corpi mortali
ogni elemento torna nelsuo loco
huomini bestie uccello serpente et pesce
et piãte & pietre & cio chescema & cresce
Quatro complexioni nel corpo humano
son dinatura de quatro elementi
lequali rendono ilcorpo infermo et sano
secondo chãno buoni concordamenti
et come un sidiscorda admano admano
seguono alcorpo diuersi accidenti
di febri lequai son dipiu ragioni
secondo le predette complexioni

C ollera rossa state fuoco et marte
sangue con primauera et aria et uenus
flēma uerno acqua an conla luna parte
malinconia et terra tenent genus
dellautunno et disaturno larte
chi duna deste parti fosse plenus
sarebbe ingrado di superlatiuo
di cosi fatta complexion passiuo
C ollerici sono huomini leggieri
acuti et pronti et desti et animosi
atti afar pruoue dibuon caualieri
enel combatter molto furiosi
quando si turbano son subiti et fieri
dichorpo asciutti et di quor cudiziosi
lasua distemperanza fa terzane
choggi sta bene et lafebre a domane
S anguigni son didolce condizione
son temperati et dilargheza honesta
gente dipace et sanza offensione
benigni et amoreuoli et con festa
sono inclinati alla fornicazione
ditutte complexioni piu sana e questa
lasua distemperanza fa contina
che si conosce alpolso et alla urina

F lematici ſon molli et freddi et graui
pesanti et lunghi in ogni loro affare
digroſſo ingegno quando tu lichaui
dellor meſtiero abiendo altro acerchare
temon uergogna et ſon benigni et ſaui
et temperati nellor conſiglare
ſon pieni et graſſi et lor diſtempanza
cotidiana febre a nominanza
M alinconia e di tutte peggiore
palidi et magri ſon ſanza letizia
color chabondano incotale homore
diſpoſti adtutte larti dauarizia
et admolti penſieri ſempre ãno ilquore
ſon ſolitari et dipocha amicizia
quartane ſon lefebri malinconiche
che piu che tutte laltre ſono erroniche
S e lanima uorra ſignoregiare
uincera tutte queſte paſſioni
ma ſe ſilaſcia alcorpo ſogiogare
fia ſottopoſta aqueſte inclinazioni
quandella alcorpo ſilaſcia guidare
et ſeguita ſue baſſe condizioni
perde lalteza elben dello intelletto
et e pſuo et non daltrui difetto

Ma se ella uorra uiuere con ragione
et gouernare ilcorpo con misura
secondo ladiuina spirazione
in cose basse porra pocha cura
ne beni eterni fia lasua intenzione
pche nel mondo niuna cosa dura
et sopra tutte queste cose in cielo
uolando andra con amoroso zelo
Queste cose composte et corruptibili
che non posson durar ne crescer tanto
chempian lauogla alli animali sensibili
con gran faticha senacquista alquanto
et con tremore letieni che son fluxibili
et poi lelasci con dolore et pianto
chi uede ben cio chelle sanno fare
pocho uorra p esse affatichare
Elle cison prestate pnostro uso
son fatte et poste sottolnostro piede
chi non a locchio della mente ottuso
lepregia tanto quanto sirichiede
ma se entro aesse arai locor confuso
fie come quel cha ipie delseruo siede
et p uil cosa che somma pazia
si priua della sua gran signoria :·

Ommo maestro creator uerace
perchui et cielo et terra fatti sono
et cio che in essi sicontiene et giace
concedi ptua grazia et ptuo dono
chio possa seguitar come atte piace
con chiaro stile et con aperto suono
ad figurar laterra elmare e uenti
siche senabbia buoni intendimenti
F annosi quatro plaghe pmostrare
isiti della terra et ogni parte
da loriente uerso ilchorichare
si fanno cinque zone in alcunarte
et dotto uenti son pnauichare
inomi principali et mezzi et quarte
questi ne fanno lume adbene intendere
da qual parte lacosa dei comprendere
Z effiro e quel che noi dician ponente
et coro maestrale et aquilone
tramontana sichiama et poi seguente
borea detto grecho euro sipone
pso leuante et noto incontanente
sciloccho a nome et seguita affricone
chee mezo di et lultimo e delchiostro
libeccio ouer garbino chesi dice ostro

E t conla carta doue son segnati
iuenti e porti et tutta lamarina
uanno pmare mercatanti et pirati
que pguadagno et questi prapina
et in un punto ricchi o suenturati
sono alle uolte da sera admattina
che lafortuna in alcunaltra cosa
nonsi dimostra tanto rouinosa
C ol bossolo della stella temperata
di calamita uerso tramontana
ueggion apunto oue laprora guata
et se dalsuo uiaggio sallontana
et coltimone diriza ogni fiata
lanaue quando sta con mente sana
suso ilnocchiere in poppa adcomandare
dipunto in punto che uia deban fare
T iran lantenna piu bassa et piu alta
secondo iluento temperato o forte
et quando da un uento adaltro salta
bisogna cheui sian legenti acchorte
auolgere et comettendo disalta
subito sono adpericol dimorte
et sopra tutte cose alnauichare
bisogna esser sollecito et ueghiare

B isogna lorilogio per mirare
quante hore con un uento sieno andati
et quante migla phora albitrare
et trouerran doue sono arriuati
segle di notte si chacciano in mare
et quando son dalla terra scostati
uanno la notte con piu sentimento
et temperan leuele adpoco uento
Quando anno uento che contrario sia
uoltegian daman destra et dasinistra
pnon disauanzar della lor uia
che quando nonsi perde assai saquista
insino adtanto che forza non sia
pgran fortuna quandolmar sattrista
dicerchar porto o indietro tornare
et alle uolte ad rompere anno andare
D egli otto icinque non sien troppo forti
sono in fauore in ciascheduna parte
et itre contrari ma lentrar neporti
ue dibisogno pratica et grandarte
imarinai che non ui sono acchorti
spesso ui perdon lor nauili et sarte
chi sa lentrate giostra con salueza
lancora gitta et lanaue adcapeza

S cogli son molti plo mar coperti
su ui percbuote et rompe alcune uolte
chi non a marinai ben dessi sperti
isole grandi et piccole son molte
et desse parlereno ad luoghi certi
quando uerren la ouelle son uolte
uegiano ĩprima ingenerale laterra
come risiede et come ilmare laserra
V n.T.dentro ad un.O.mostra ildisegno
come intre parti fu diuiso ilmondo
et la superiore e maggior regno
che quasi pigla lameta deltondo
Asia chiamata elgambo ritto e segno
che parte ilterzo nome dalsecondo
Affrica dico da Europia elmare
mediterano tra esse in mezo appare
Questo tondo non e meza laspera
ma molto meno et tutto laltro e mare
et non e tutta questa faccia intera
arida terra ma da nauichare
si truoua in certe parti gran riuiera
che ben laterza parte dee bagnare
dacqua salata che uien dalgran cerchio
cha tutta laltra terra fa coperchio

A sia e saprima parte doue somo
stando innocente staua in paradiso,
ilquale plo disubidir despomo
fu da tal grazia rimosso et diuiso,
et puergogna sirinchiuse in domo
et mangio ilpan consudor delsuo uiso,
cinque milia dugento anni interdetto,
ilmondo stette pcotal difetto.

C omella sopralta laltre due parti
cosi lagente quindi e diriuata
indi anno origo lescienze et larti,
in essa fu dadio lalagge data,
iui fu dissimile ad tutti iparti
quel della dolce uergine beata:
et iui fu lanostra redemptione
et quiui sia nelfine ilgran precone.

Quatro gran fiumi et ben marauiglosi
rigan le terre diquesta partita
chen tutte lescritture son famosi,
detre si truoua donde anno salita,
ilquarto uien da paesi focosi,
et riga letiopia et a luscita,
nelmar degipto et chiamasi ilcaligine,
et gicn et nilo et nonsi sa lorigine.

F risfon e laltro molto ad loriente
che demonti dipersia ad lindia uersa
enuerso loscilocchо a lacorrente
tigris e ilterzo che fa sua trauersa
contra glassiri et ua molto ripente
Eufrates e ilquarto ilqual sõmersa
lacque sue in cauerne et fa ritorno
et luno et laltro corre ad mezo giorno
Questi due escon degli monti ermini
doue poso dopoldiluuio larcha
et tutti et tre fanno lunghi cãmini
insino che nelmar dindia ciascun uarcha
ilqual mar par che stenda suo confini
uegnendo stretto dallocceana marcha
ino in arabia presso ad sinai
giu uer ponente ad bassara et chessi
Quiui uengon dellindia et detiopia
lemolte spezierie ad quella gente
che uan pesse quando uanno in opia
pconducerle uerso loccidente
quiui ue uiene una incredibil copia
pcarouane et successiuamente
mandano insieme dicãmelli gran mãdria
che portano adomasco et allexandria

V ien da ſcilocchо un braccio daſtro mare
che pelcolor delfondo e detto roſſo
che cento migla o quaſi largo appare
lungo et diſteſo afigura dun foſſo
et torto come unarcho et uiene adfare
ſuo termine et confine ſopraldoſſo
delcaro di babillonia tre giornate
douebbe faraon leſue derrate
D a tramontana diqueſta Aſia grande
tarteri ſon ſotto lafredda zona
gente beſtial di legge et di uiuande
fin doue londa di bacchu riſuona
pqueſta terra un gran fiume ſiſpande
che daltri due edile et tiro ſadona
elpiu deltempo ilfreddo loncriſtalla
et eui ſu lagran citta di ſalla
E ldetto fiume mette in un gran-ſeno
dacqua ſalata chiuſo dogni banda
di tanto giro o pocho piu o meno
quanto a ilmar magiore laſu ghirlanda
da luno ad laltro mare a diterreno
otto giornate et quaſi ad randa ad rãda
ſta da leuante dritto et di quagiu
dalla citta ſinoma del bacchu

D a laltra parte persia par che sia
illito diquelmare da mezo di
et daponente uerso laturchia
e lagran terra et riccha del tauri
dalla quale ad domasco e tanta uia
quanta da trebisonda insino ad li
che son da uenti giorni et nessuo clima
sauasto ancona et firenze ladima
P oi son montagne che pgran paese
stendon lebraccia et son digrande altura
famose in scritture et poco intese
che disaper lagente a pocha cura
onde escano igran fiumi oue siprese
antichamente pla gente pura
essere ilparadiso di delizia
pchella e terra dimolta letizia
D i tutti gli elementi somma mente
et dogni cosa molto ben dotata
in torno dogni parte parimente
dimolte buone terre circundata
et disopra da tutte sta eminente
che tuttolmondo dintorno siguata
dicio chesi potesse imaginare
questo paese solea abondare

Questa montagna e tanto grande et tale
che uede locceano ad oriente
elmar caldeo et dindia ad australe
et uede quel disiria ad occidente
et quel di trebisonda ad maestrale
et quel di persia che gle piu rasente
et uede tutta assiria et la caldea
et ad scilocchо terra dilabea
V ede oue fu lanticha gran cittade
di niniue sul tigris che fu prima
donna dimperio dimolte contrade
poco piu oltre doue ilfiume ad ima
sta ora baldaccha et piu la doue cade
in mare ilfiume uede lalta cima
della gran torre che nembrotto fe
dopol diluuio dellarcha noe
I llito delmar dindia ad man sinistra
uenendo ingiu diuerso loriente
col lito dello egipto da man destra
sono in un filo diritto o quasimente
presso ad quel lito fu lagran palestra
desuperbi giganti onde lagente
tanti linguaggi parla et sene uede
ancor la detta torre ritta in piede

F a dilargheza unquatrocento migla
ildetto mare et lungo cinque uolte
et diriccheza niuno seli adsomigla
di care pietre preziose et molte
et tante perle che gran marauigla
uisi ricolgono et son gia ricolte
dallaltra riua e India incontanente
chessi distende insino alloriente
S ta Etiopia da meridiano
torrida zona et stendesi aponente
et aluenire ingiu ad destra mano
Arabia sta che uiene insin rasente
ilrosso mare et terre delsoldano
doue e lameccha et uaui molta gente
la doue sta sepulto ilmaladetto
in una archa diferro mahometto
D isotto dalmar rosso insino alfiume
delnilo enfino almar di damiata
laprouincia degipto e che fu lume
dastrologia et quiui fu trouata
et discienza et dogni buon costume
anticamente fu molto adornata
dantichi padri et disanti romiti
molto ripiena fu dentra suoi liti

F u et e riccha popolata et piena
fertile molto dilectoſa et ſana
pocho uipioue ma dalla gran uena
conducon lacque molto dalontana
et rigan quel paeſe ꝑtal mena
eſſendo terra fruttuoſa et piana
che labondanza e quiui coſa uera
et dogni tempo uipar primauera
I nſu lariua delfiume ſipoſa
lagran citta delcaro che contiene
tanta digente che mirabil coſa
uedere in ogni parte leuie piene
ꝑmodo cha cercharla e faticoſa
tanta e lacalcha dichi ua et uiene
ilnumero mi taccio puergogna
cheluero ſarebe tenuto menzogna
E t qui finiſce laſia ſua miſura
tirando ad mezo di dritto cãmino
ſin alle parti della grande arſura
che non ue abitante ne uicino
et affrica comincia laqual dura
quanto tien poi tutto illito marino
ſin allo ſtretto et poi quanto ſipuote
cerchar locceano et leparti remote

Disotto alniso migla settecento
e piu che lameta sabbione e rena
paese adusto plo caldo uento
et non ue acqua che surga di uena
poi e un monte dumila trecento
che uolgar mente sichiama carena
et e dalteza molto smisurato
et nelle storie athalante chiamato
Dalmonte almare e laria temperata
che iuenti adusti non posson passare
encerte parti e men duna giornata
et doue tre o quatro presso almare
et questa parte e assai popolata
et buon terreni pomati et da fructare
ensu lacima pla grande altura
ilpiu deltempo e neue et gran freddura
Dila dalmonte son caldi rouenti
popoli radi et sterile terreno
torrida zona et pli secchi uenti
di uelenose ferucole pieno
et della terra omai stian contenti
et ad contar lamarina uerreno
con laiuto didio che celdimostra
ilquale e stato et sia laguida nostra

Ncominciando dalmeridionale
lito delmare insu lastretta boccha
che migla sedici e largo ilcanale
et a da ogni parte monte et roccha
sta la citta disetta laqual sale
sei giorni algreco disopra admorroccha
et altrettanto e dirimpetto adessa
pmezo di lagran citta di fessa
D isotto adsetta forse mille migla
giu pquel lito sa pocha notizia
dandarui luomo dirado siconsigla
ne per diletto ne per auanzia
et gia nefuron che pmarauigla
uollon passar piu oltre et con tristizia
diloro et dilor genti fu tal gita
che mai poi nonsi seppe dilor uita
I n queste mille migla dimarina
uerso libeccio truoui prima arzilla
et poi la raccia le assai uicina
Salle poi segue che una buona uilla
un fiume che allato leconfina
che dalmonte athalante sidistilla
pmezo fessa passa et cencinquanta
migla a insin la et adsetta altrettanta

N iffe zamor ſaffi gazolla et meſſa
una dopo altra cinquanta in ottanta
migla ſi truouan poi dila da eſſa
et piu oltre non par che naſca pianta
ne che ſi truoui ſenon rena ſpeſſa
cerchando lariuiera tutta quanta
ueggion da terra piu iſole in mare
chanaria et altre dipiccolo affare
S eguendo illito uerſo loriente
trecento migla ſta One ſulmare
diſopra ad ſetta andando colponente
et chi ad tremiſſon uoleſſe andare
fra terra e tre giornate o quaſimente
One con Cartagenia ſta delpare
ad far pileggio con uento africone
dugento trenta migla ad aquilone
P oi tra leuante et greco ſta Orano
piu alto cento migla inſu quel lito
la citta di Tenes pquella mano
piu ſu centocinquanta tien ſuo ſito
et poco piu dicento dilontano
quella dalgieri laqual diriza ildito
ad aguamorta in uerſo tramontana
queſto paeſe a poca terra piana

I ndi ad Bugea son migla cento uenti
pur tra leuante et greco et poscia e bona
piu su dugento pur pedetti uenti
et luna et laltra citta siragiona
da lui acento trenta poi seguenti
truoui bisenti et secondo che suona
pfama quiui presso fu cartagine
la grande et sene uede alcuna imagine
T unisi fa piu la sua residenza
sessanta migla et dun gran golfo a porto
laqual citta siguata con fiorenza
ad uno occaso quasi et ad unorto
capo diregno e digran potenza
et ben dotata terra et non ad torto
chella e nel mezo della barberia
et presso aitalia piu chaltra uisia
S ta con Ierusalem et con sibilia
in climate da Euro et da zefiro
et sta uicina per dugento milia
alle due magiori isole digiro
lequai son lasardigna et la Cicilia
quasi in triangol quando ben uimiro
affrica sta poi uer meridiano
passato capo bono ad destra mano

D a affrica ad capulia et ad facesse
son molte secche dallito remote
et chi uuol nauichar indi ad Capesse
fra esse ellito per canal sipuote
et seguon poi fin ad Rasamabesse
ma qui bisogna che difuori sirote
da Tunisi insin qui per maestrale
trecento migla son pdritto strale
P oi Tripoli citta di barberia
cent uenticinque migla inuer leuante
et missurata su pquella uia
dugento migla et due uolte altrettante
son fino a Rausem ptrauersia
doue fa un capo ilgran monte atalante
lasciando ungolfo oue e aman diretta
zunara et poi Bernicho et Tolometta
E t chi girasse ilgolfo per costea
sarebbon piu delle migla dugento
dalcapo di Rausem ad Bonandrea
son cento migla pur per detto uento
Luco piu su dugento par che stea
et indi ad allexandria a quatrocento
che quasi in mezo desse sta larassa
et e questo paese terra bassa

G uata alexandria pponente ſetta
et guata ad tramontana Satalia
e terra riccha nobile et perfetta
et e gran porto di mercatantia
da indi ad foce ouelnilo in mar getta
cinquanta migla ſon per ritta uia
et chiamaſi iui ilfiume di roſſetto
et ſon tremilia migla dallo ſtretto
V naltra foce ſanza far girata
piu ſu cinquanta migla almar dichina
paſſata quella truoui damiata
poi ſon dugento migla dimarina
fin alla riſſa che e lapiu ingolfata
et che piu almar roſſo ſauicina
et quiui da leuante ad tramontana
illito gira et tutta e terra piana
D a lariſſa ad laiaza derminia
ritta coſtiera ſon migla ſecento
ptramontana tutta quella uia
ua uerſo greco per quarta diuento
ilporto dibaruti diſoria
nelmezo ſta apunto alle trecento
et quindi ſono achi ilpileggio pigla
fin alexandria cinquecento migla

L arissa a intorno ſtangni et almargialle
et fra terra diſerti inſino alloco
doue e latriſta et ben punita ualle
che giudichata fu dadio colfoco
quiui e un lago morto et poi leſpalle
delmonte ſinai piu la ſon poco
ſulqual fu data laſegge diuina
doue e ſepulta ſanta caterina
T ra lariſſa et baruti apunto ĩmedio
e Ioppen porto della terra ſanta
che dicolui douerrebbe eſſer predio
che capo de xp̄iani eſſer ſi uanta
doue quel dengno re tēne ſuo ſedio
che fece ſopra chogni di ſicanta
oue e ilſanto ſepolcro di ihesu
ladoue crocifixo per noi fu
S ion e queſta capo digiudea
uerſo leuante un poco ad deſtra mano
et da ſiniſtra mano e galilea
et da leuante ſta ilfiume giordano
et ad marina ſegue ceſarea
et acri et ſur et ſaretta et libano
monte dondeſce ilfiume didue fonti
quiui e carmeli et altri ſanti monti

D a baruti infra terra una giornata
et una meza e quella gran cittade
chentuttolmondo e tanto nominata
mercatantesca et digran nobiltade
possente et riccha domasco chiamata
che niuna dimagiore antichitade
sopra laterra non trouian chesia
et e stata gran fatto tutta uia
T ripoli disoria segue pmare
seisanta migla et poi trenta tortosa
laleccia poi settanta inquellandare
et tutta questa e terra montuosa
fin poi cinquanta migla doue appare
lafoce disoldino assai famosa
poi e allexandretta altre cinquanta
et insino ad laiaza poi quaranta
A ngulo acuto fa qui lamarina
et uolge molti uenti et ad ponente
uerso libeccio ad quarta sidichina
fin ad antioccetta o quasimente
laiaza ad cento migla sauicina
altarso et poi quaranta le seguente
ischurcho et poi palopoli ad settanta
et ad Anticcetta a poi nouanta

T ral tarso et Antioccetta dritta uia
cipri isola infra mare sta discosta
un cento migla doue e niccosia
citta real fra terra et famagosta
che fu gran porto dimercatantia
sulmare da oriente et quella costa
dellisola girando e cinquecento
et plungheza son migla dugento
T ra laleccia et tortosa ad oriente
lisola detta guata lamarina
et pdiritta zona inuer ponente
guarda rodi et modon et poi messina
et calleri et maiorcha et poi seguente
ualenza et portogallo et e uicina
famagosta ad baruti pdue.C.
ensino ad alexandria pun D.
D antioccetta ad rodi pquel uento
detto disopra sanza costeggiare
ritto pileggio son migla trecento
ma conuerratti due golfi lasciare
che sarebbe piu lunga dadugento
migla lacosta ad uolerla girare
nelprimo e candeloro et Setelia
et laltro pare che quel dimacri sia

R odi e una isoletta chee scostata
da terra ferma qualche migla uenti
et da centocinquanta e sua girata
et quiui uolge illito ad altri uenti
ensino ad tenedon diritto guata
quella costiera migla quatrocenti
ad maestral uer tramontana adquarta
secondo chessi uede insu lacarta
V ero e che digran golfi a questo lito
chentran fra terra et digran capi ĩmare
et e dassai et buon porti fornito
douel nauile sicuro possa stare
fra terra a buone uille et forte sito
et temperato et sano pabitare
et sta diritta con italia et francia
et quella gente porta ben sua lancia
Quiui e altoluogo presso alla meta
deldetto frego ad effeso uicina
lesmirre foia et landermiti in qua
tutte son poi in golfi dimarina
poi quasi alfine fu lagran citta
di Troia doue fu lagran rouina
del superbo ilion che fu combusto
onde fu laprogenie dagusto

Quatro isolotte dicento in settanta
migla digiro ognuna et presso allito
ad men diuenti et son dilungi ottanta
luna da laltra per diritto rito
son dopo rodi et laprima sicanta
Lango et poi laltra che tiene ilsuo sito
dicontra ad altoluogo e detta xamo
Scio laltra et laltra metellin lachiamo

O ra entra nello stretto di turchia
chee circha sette migla largo ĩ boccha
in uerso greco et sol pquesta uia
ildetto mar nelmar maggior rimboccha
et cento ottanta migla par che sia
pdetto uento insin laoue toccha
lemura della imperial citta
chensu laltra piu stretta boccha sta

L a citta daueo sta nelcominciare
dalla man destra dentraldetto stretto
onde uerso aquilone ad riguardare
Galipoli citta ue dirimpetto
et poi piu su comincia ad rallargare
et ben sessanta migla a ditragetto
da diaschilo che pur daman destra
fin alla boccha stretta da finest a

Questaltra boccha a di largo due migla
et uenti adaquilon dura ilcanale
et giugni almar maggior doue sipigla
seguendo illito uerso orientale
una costiera nouecento migla
chensino ad trebisonda son sue scale
Carpi poi Pontarachia et Samastoe
Castelle Sinopi et Simissoe.
Et son dalluna ad laltra migla cento
una paltra et qual meno et qual piu
cosi dalaltro mare anche secento
son da laiaza insino ad Rodi giu
et da lun mare ad laltro quatrocento
et questo quadro anticamente fu
detto Asia minore et dentro ad se
auea molte prouince et molti Re
Nelcapo quasi desso quadro sta
ilmonte Tauro che molto nomato,
ilqual due corna uer ponente fa
che uengon lungo luno et laltro lato,
nelmezo desse e oggi gran Citta
Sauasto ouelgran turcho sta honorato
alpari di simisso da tramontana
et quasi al Tarso da meridiana.

S eguitan poi uatiza et chirizonda
di cento in cento migla in uer ſeuante
ſeguendo illito et poi e trebiſonda
et quiui muoue unarcho riuoltante
fin dirimpetto la oũe e pezonda
che a lun capo da laltro diſtante
dugent cinquanta migla et ad girare
piu cento migla ſarebbon ad fare
L ouaci et faxo due fiumi piu ſu
fra terra uengon pla charchaſtia
et piu ad leuante ſta ilmar di Bachu
et le citta dorganci et ſamacchia
et adtornar peldetto lito ingiu
ſauaſtropoli truoui in quella uia
et poi pezonda et poi trecento migla
douel canal della tana ſipigla
I ldetto lito torna in uer ponente
elcanal detto uerſo tramontana
poi ſon dugento migla rittamente
in uerſo greco et truouaſi latana
et donde cimouẽmo primamente
queſta e lapiu dilunge et lapiu ſtrana
doue ſinauichi et finiſce qui
laſia maggiore alfiume Tanai.



180